

Fondi Pnrr, in Prefettura all'opera la cabina di regia

Nel Salernitano sono ben 3.600 i progetti da realizzare rispettando tutte le norme



Nico Casale

La complessa attività di monitoraggio e gestione dei fondi del Piano nazionale di Ripresa e resilienza va avanti in provincia di Salerno e coinvolge circa 3mila 600 progetti da realizzarsi, da parte di enti del territorio, in tutta la provincia. Si tratta di un lavoro su cui è impegnata la Cabina di coordinamento istituita presso la Prefettura di Salerno, un organismo che ha, tra gli obiettivi, quelli di favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori che operano nel territorio provinciale, di migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali e di garantire il raccordo con le Amministrazioni centrali e con la struttura di missione Pnrr istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri.

SCUOLE E DIGITALE

Sono già diverse le riunioni che si sono svolte a Salerno. Dopo una prima fase dedicata alla ricognizione delle criticità incontrate dai soggetti attuatori, nel corso delle ultime settimane è stato dato ulteriore impulso alle attività. Il prefetto di Salerno, Francesco Esposito, ha convocato più incontri nelle scorse settimane con l'obiettivo di sottoporre a un'attenta valutazione le eventuali problematiche sullo stato di avanzamento degli oltre 2mila progetti Pnrr di edilizia scolastica e di trasformazione digitale portati avanti dalla Provincia di Salerno, dai Comuni e da molti istituti scolastici del territorio, con l'impiego di oltre 450 milioni di euro. Al centro delle riunioni, lo stato di avanzamento delle migliaia di progetti Pnrr che riguardano l'intero territorio provinciale salernitano, con specifico riguardo al mondo scolastico e alla trasformazione digitale. Durante le sedute, sono state esaminate le tematiche emerse nel corso dell'attività di ricognizione avviata dalla Prefettura. In particolare, focus specifici sulle misure «costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici»; «piano per asili nido e scuole dell'infanzia»; «piano di estensione del tempo pieno»; «potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola»; «piano di messa in sicurezza e di riqualificazione dell'edilizia scolastica»; «abilitazione al cloud per le pubbliche amministrazioni locali»; «interoperabilità dei dati»; «servizi digitali per i cittadini». «L'accurata azione di ricognizione e supporto - informa una nota della Prefettura di Salerno - ha permesso di acquisire le criticità riscontrate dagli Enti attuatori dei progetti nella messa in opera degli interventi mediante la compilazione di apposite schede e relazioni».

IL COORDINAMENTO

È questa una fase in cui l'attività di coordinamento che sta svolgendo la Prefettura punta, in particolare, a garantire il raccordo con le amministrazioni centrali e la struttura di missione istituita a Palazzo Chigi, «chiamate ad offrire - viene ricordato nel comunicato - indicazioni per cercare di risolvere le criticità e accelerare la realizzazione degli interventi». Si tratta di un modello operativo che «sta raccogliendo ampio consenso» tra gli Enti intervenuti, che «ne stanno apprezzando il taglio pratico». L'obiettivo, insomma, è quello di sviluppare un più proficuo e diretto contatto tra centro e territorio. «Stiamo cercando di aiutare i soggetti attuatori - sottolinea il prefetto Francesco Esposito - a superare le criticità che incontrano attraverso momenti di confronto e cooperazione con le Amministrazioni centrali titolari dei progetti, per favorire la realizzazione degli interventi programmati con il Pnrr e assistere gli Enti impegnati a cogliere questa importante occasione di sviluppo per il nostro territorio». Il lavoro della Cabina di coordinamento non finisce qui. Infatti, nei prossimi giorni seguiranno ulteriori incontri, così da attuare il fitto cronoprogramma delineato dalla stessa Cabina di coordinamento, che consentirà di coinvolgere le altre amministrazioni dello Stato titolari di interventi e gli enti attuatori. Si prosegue con il ministero della Cultura; poi, il ministero dell'Interno; a seguire, il ministero dell'Università e della Ricerca e la Fondazione Series.

© RIPRODUZIONE RISERVATA